

Intervento alla mozione “No fumo nei parchi – rispetto verso i più piccoli”

(Gian Cavalli – 1605.22)

Egregio sindaco, gentile Municipale, egregi Municipali,
colleghe e colleghi,

se prendo la parola stasera è perché ritengo che, qualvolta sia pertinente, ogni consigliere comunale deve mettere i propri saperi, siano essi pratici o teorici, a disposizione di questo consesso. Se ci hanno eletti per rappresentare la cittadinanza del nostro Comune, ciò vuol anche dire che ci viene richiesto che le nostre competenze debbano essere messe a disposizione della nostra comunità.

Nel caso di questo Messaggio, mi rivolgo a voi perché la mia formazione mi ha dato le basi per parlare di prevenzione, ma anche nella mia pratica professionale di educatore mobilito questi saperi facendo attivamente della prevenzione contro ogni tipo di consumo problematico.

Se andate a vedere, tutte le associazioni nazionali che si battono attivamente contro i consumi problematici di sostanze sono composte da professionisti che si schierano apertamente contro le proibizioni, il proibizionismo nel settore delle sostanze è fallito, tant'è che i consumi problematici sono costantemente in aumento in tutto il mondo nonostante le leggi non lo permettano.

La proposta con la quale ci vediamo confrontati oggi, benché sia basata su dei sani propositi, nasconde secondo me dei rischi concreti di peggiorare la situazione e nasconde anche una visione paternalistica dei consumi.

Legiferare contro il consumo di tabacco nei parchi, significa principalmente sanzionare il consumo, perché nessuna legge formale regge senza la base della sanzione.

Questo principio ce lo insegna già Cesare Beccaria in “*Dei delitti e delle pene*”, ma faccio anche mio il suo pensiero per cui la sanzione non può che essere l'extrema ratio da applicare quando vengono esauriti tutti i mezzi preventivi a disposizione.

Proibire il consumo significa stigmatizzare il consumatore, ma ricordiamoci che chi soffre di tabagismo ha una dipendenza, il rischio concreto è quindi che la persona nasconda il gesto sanzionabile, evitando per esempio di portare i propri figli al parco giochi, come già evidenziato nel rapporto di maggioranza. Un rapporto che però mi trova meno d'accordo quando pare far prevalere le libertà individuali all'interesse della salute pubblica, la pandemia (ancora in corso) dovrebbe insegnarci invece l'opposto.

Non inganniamoci, la sanzione non è preventiva, la polizia non ha le competenze e non deve fare della prevenzione di questo tipo, perché per farla è necessario conoscere i meccanismi della dipendenza per non cadere nelle banalità (dicendo per esempio il classico: *fumare fa male*) e nei paternalismi (*io so meglio di te che cos'è il tuo bene*).

Se vogliamo invece affrontare seriamente il problema del tabagismo dobbiamo fare l'opposto, quindi metterlo in luce, dargli il giusto nome, tematizzarlo e capire perché ancora oggi in Svizzera 9'500 persone all'anno muoiono per malattia polmonari o cardio-vascolari legate al consumo di tabacco.

La prevenzione nei parchi si può fare, ma lasciamo da parte le sanzioni, applichiamo piuttosto delle soft law educando i più piccoli. Lavoriamo per evitare che si creino nuovi consumatori andando nelle scuole, parlando con i genitori. Perché non bastano cartelli e informazioni se non si hanno i mezzi per accedere a quelle informazioni e capirle. Gli studi ci insegnano che l'incidenza dei problemi di tabagismo è molto maggiore nelle fasce di popolazione con bassi livelli di formazione e

provenienti da contesti socio-economici sfavorevoli, andiamo allora a lavorare sul perché si creano queste diseguaglianze.

In conclusione, vogliamo veramente affrontare il problema dei consumi? Allora facciamolo seriamente e senza stigmatizzare. L'inconveniente? Le multe portano soldi alle casse comunali, invece la prevenzione richiede un investimento.

Care colleghe e cari colleghi, spero di non avervi tediato e di aver aggiunto del contenuto valido a questa discussione e in base agli argomenti esposti vi invito a bocciare la mozione per il divieto di fumo nei parchi gioco.